"Oggi abbiamo l'onore di poter intervistare un colosso della storia di Ceggia, lo zuccherificio !!"

"Sei contento di essere intervistato, o la trovi più una seccatura ?"

"Assolutamente no, sono molto contento di essere in tua compagnia !! La solitudine è molto brutta".

"***Diversi ragazzi sono venuti a vederti, a fotografarti e ad ammirare pezzi storici di te....è stato piacevole ?"***

"Certamente !! Sono felice di essere tenuto in considerazione anche dalla nuova generazione".

"***Come ti sentivi quando i giovani venivano da te per lavorare qualche mese, a fare la stagione ?"***

"Mi sentivo apprezzato e molto contento. I giovani mettevano sempre allegria e buon umore !!"

"***Quando ti hanno ampliato, aggiungendoti la raffineria, cos'hai provato ?"***

"Ho provato un senso di grandezza ma anche di felicità: avrei potuto dare lavoro ad ancora più persone".

"***Quando la Ferrero si è rivolta a Ceggia perché voleva usare il tuo zucchero per produrre le tic-tac, come ti sei sentito ?"***

"Felicissimo, ero al settimo cielo! Provavo un'allegria immensa, mi sentivo importantissimo".

"***Quando hai capito di essere diventato lo zuccherificio più piccolo d'Italia, come hai reagito ?"***

"Mi sono arrabbiato ma non tantissimo: sapevo che in un piccolo paese non sarebbe servito e non ci sarebbe potuto essere un grande zuccherificio. In ogni caso producevo tutto lo zucchero che serviva ai miei cittadini".

"***Quando, nel 1987, stavi per chiudere, cos'hai pensato ?"***

"Ho pensato che fosse la fine, avevo una paura tremenda. Poi quella crisi si è risolta e sono riuscito ad andare avanti ancora qualche anno".

"***Quando sei stato chiuso definitivamente, come ti sei sentito ?"***

"Abbandonato, ed ero molto triste: ero stato a lungo un elemento fondamentale di questo paese. Inoltre, a causa di questo, molti cittadini hanno perso il lavoro e sono stati licenziati."